Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Mercoledì 18 Marzo** — **Numero 65**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 gennaio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piazza Armerina (Caltanissetta).*

SIRE,

Il Prefetto di Caltanissetta denunzia gravi abusi commessi dai leggi elettorali di Piazza Armerina nelle ultime elezioni generali di quel Consiglio.

Vennero manomesse le urne con l'intromissione di numerosissime schede; si notarono, come votanti, cittadini che non parteciparono ai Comizi; si alterò il computo dei voti, creando così una rappresentanza, che non è la vera manifestazione della volontà degli elettori.

Quest'origine illogittima del Consiglio, toglie ad esso ogni autorità, e poiché nei termini voluti dalla legge i cittadini non provocarono l'annullamento delle elezioni, occorre ottenere per altra via che i delittuosi maneggi non rimangano impuniti.

Mi onoro proporre quindi alla Augusta firma di V. M. il decreto, che scioglie quel Consiglio, nella certezza che la grave misura servirà di monito per l'avvenire al rispetto della legge od ai diritti dei cittadini.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piazza Armerina, in provincia di Caltanissetta, è sciolto;

Art. 2.

Il signor Muscianisi cav. avv. Filippo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Segue:
Allegato N - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di pos-
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
	Corporazioni Religiose									
159	Monastero delle Salesiane della Visitazione in (1)	Bologna	Bologna	63 18	18 95	44 23	»		»	
160	Monastero delle Carmelit. Scalze dei SS. Giuseppe e Teresa in (2)	Id.	Id.	80 75	24 23	56 52	»		»	
161	Convento di S. Francesco di Paola per il Casorto Cicero in (3)	Castrogiovanni	Caltanissetta	»	— 75	»	— 75		»	
162	Monastero di S. Benedetto sotto il titolo di Santa Caterina per i beni mobili ed oggetti Sacri venduti in (4) . . .	Borgo S. Lorenzo	Firenze	34 62	10 39	24 23	136 45	1° luglio 1894	»	
163	Convento dei Camaldolesi sotto il titolo S. Maria degli Angeli in (5)	Firenze	Firenze	4 54	1 36	3 18	»		»	
164	Monastero di San Benedetto sotto il titolo di S. Caterina in (6)	Cefalù	Palermo	42 75	18 38	24 37	»		»	
165	Convento di S. Francesco d'Assisi in (7)	Marineo	Palermo	»	136 45	»	136 45		»	
166	Convento dei Cappuccini di S. Francesco per la vendita di mobili ed arredi sacri in (8)	S. Martino in Rio	Reggio Emil.	9 50	2 85	6 65	»		»	

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 121 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 8 luglio 1893 n. 1561, (serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 121 dell'alleg. *K*, annesso al R. decreto 6 ottobre 1880 n. 5698 (serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 2 febbraio 1890 n. 66599 (serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 2 ottobre 1879 n. 5130 (serie 2ª).

il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse eccles.

ıtinuazione vedi *Gazzetta Ufficiale* del 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 marzo 1896 N. 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64)

ETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15.	TOTALE — Colonne 17+18+19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE — Colonne 22 + 23
dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894.	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9									
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	48 16	»	48 16	»	6 36	»	6 36	41 80	»	»	»
»	»	65 06	»	65 06	»	8 59	»	8 59	56 47	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17 67	»	17 67
»	»	53 98	»	53 98	»	7 13	»	7 13	46 85	»	»	»
»	»	2 —	»	2 —	»	— 26	»	— 26	1 74	»	»	»
»	»	20 30	»	20 30	»	2 68	»	2 68	17 62	144 25	»	144 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3660 27	»	3660 27
»	»	7 11	»	7 11	»	— 94	»	— 94	6 17	»	»	»

5) Iscrizione suppletiva – vedi n. 116 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 26 giugno 1887 n. 4864 (serie 3ª).
6) Iscrizione suppletiva – vedi n. 128 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 26 giugno 1887 n. 4884 (serie 3ª).
7) Iscrizione suppletiva – vedi n. 201 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878 n. 4502 (serie 2ª).
3) Iscrizione suppletiva – vedi n. 10 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 1° gennaio 1880 n. 5239 (serie 2ª.

Segue:

Allegato N - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del* [...]

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3[...]

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	R[...]
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto [...]
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
167	Convento dei minori osservanti di Santa Agata in (1) . .	Ferentino	Roma	4 75	1 43	3 32	»		»	»
168	Minori osservanti di Santa Liberata in (2)	S. Angelo in Capoccia	Roma	3 80	1 14	2 66	»		»	»
169	Convento dei Passionisti di S. Eulizio per vendita di mobili in (3)	Soriano	id.	1 43	— 43	1 —	»	1° luglio 1894	»	»
170	Monastero delle Carmelitane della SS. Concezione in (4) .	Sutri	id.	»	156 —	»	156 —		»	»
171	Convento dei padri cappuccini di S. Francesco d'Assisi in (5)	Melilli	Siracusa	539 33	161 80	377 53	»		»	»
172	Convento dei minori osservanti sotto il titolo di S. Maria delle Grazie in (6) . . .	Vittoria	id.	1 56	— 47	1 09	»		»	»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1894 . . . . L.			1620 75	8040 70	1285 33	7499 68		»	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1895, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1895 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposto nelle colonne 7 o 8 . . . . L.								»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidato a tutto giugno 1895 . . . . L.								»	»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 216 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 31 luglio 1881 n. 385 (serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 174 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 1° maggio 1834 n. 1879 (serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 158 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 2 febbraio 1882 n. 657 (serie 2ª).

Roma, addì 9 gennaio 1896

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze — P. BOSELLI

...r il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0/0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse eccles.
15 agosto 1867, n. 3848).

...RRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE					CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE				TOTALE				TOTALE
... dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Colonne 17 + 18 + 19	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Colonne 22 + 23
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	33 26	»	33 26	»	4 39	»	4 39	28 87	»	»	»
»	»	20 52	»	20 52	»	2 71	»	2 71	17 81	»	»	»
»	»	10 70	»	10 70	»	1 41	»	1 41	9 29	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1404 —	»	1404 —
»	»	5731 53	»	5731 53	»	759 20	»	759 20	4992 33	1858 24	»	1858 24
»	»	11 51	»	11 51	»	1 52	»	1 52	9 99	»	»	»
146 98	374 86	13780 68	»	14302 52	32 99	1819 06	»	1852 05	12450 47	42501 76	148529 88	191031 64
»	»	»	1285 33	1285 33	»	»	257 07	257 07	1028 26	7499 68	»	7499 68
146 98	374 86	13780 68	1285 33	15587 85	32 99	1819 06	257 07	2109 12	13478 73	50001 44	148529 88	198531 32

...) Iscrizione suppletiva – vedi n. 177 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884 n. 1879 (serie 3a).
...) Iscrizione suppletiva – vedi n. 150 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 23 luglio 1877 n. 4020 (serie 2a).
...) Iscrizione suppletiva – vedi n. 10 dell'allegato *C* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502, (serie 2a).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti — V. CALENDA.

Allegato O - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del*

(Leggi 7 luglio 1866; n.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1
1	Cappellania Ubertazzi in . . .	Frassineto Po	Alessandria	161 45	48 43	113 02	»		»	
2	Legato Rossetti nella parrocchiale di	Falconara	Ancona	»	3 50	»	3 50		»	
3	Beneficio chiericato Pulcini nella cattedrale di	Loreto	Id.	»	35 91	»	35 91		»	
4	Beneficio chiericato Venturi nella cattedrale di	Id.	Id.	»	35 91	»	35 91		»	
5	Cappella di S. Maria di Loreto in	Pentima	Aquila	»	3 57	»	3 57		»	
6	Cappella di S. Angelo in. . .	Roccadimozzo	Id.	»	796 91	»	796 91	1° gennaio 1895	»	
7	Opera pia Pendosi nella chiesa della SS. Trinità in . . .	Bologna	Bologna	»	115 42	»	115 42		»	
8	Cappellania Maffolini Domenico in	Brescia	Brescia	»	81 05	»	81 05		»	
9	Cappellania Ermanzia Loda-Corutti in San Lorenzo di . .	Id.	Id.	»	17 97	»	17 97		»	
10	Legato Cazzago Roberto Virginia in	Id.	Id.	»	108 07	»	108 07		»	
11	Legato Martinengo Villagona Contessa Catorina in San Francesco di	Id.	Id.	»	20 —	»	20 —		»	
12	Legato Bona Tommaso in San Francesco di	Id.	Id.	»	43 06	»	43 06		»	

per il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0/0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse eccles. e 15 agosto 1867, n. 3848).

ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita*, depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE — Colonne 17+18+19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE — Colonne 22 + 23
dal 4 sett. 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894.	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9									
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	172 36	56 51	228 87	»	22 75	11 30	34 05	194 82	»	1225 28	1225 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7 05	»	7 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24 24	»	24 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 91	»	35 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19 11	78 44	97 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1884 37	»	1884 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 70	2705 27	2763 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	149 94	2064 75	2214 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25 50	465 53	491 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	199 93	2753 08	2953 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 94	525 56	546 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	48 44	1128 17	1176 61

(Continua Alleg. O)

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 11

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 14 marzo 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini morti in 4 comuni.
Tifo petecchiale dei suini: 3 letali in 3 comuni.
Torino — Id.: 1 letale a Santena.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Collegno.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Torino.
Novara — Carbonchio: 2 letali a Saluzzo e Biandrate.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Id.: 1 bovino morto a Mezzana.
Bergamo — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Romano.
Brescia — Affeziono morvofarcinosa: 2 letali a Brescia.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Brescia.
Cremona — Id.: 67 in 2 stalle a Cappella Cantone.
Carbonchio: 1 bovino morto a Cà d'Andrea.
Mantova — Tifo petecchiale e pneumoenterite dei suini: 10 in 6 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Sermide.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 letale a Thiene.
Belluno — Carbonchio: 1 bovino morto a Belluno.
Treviso — Id.; 1 letale a Vittorio.
Rovigo — Pneumonite infettiva dei suini: 1 letale ad Adria.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Pneumonite infettiva dei suini: 1 letale a Massa.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 69 a Rivorgaro, 14 a Borgonovo e S. Giacomo.
Bologna — Id.: 30 a Calderara, 4 a Castel d'Argile e Castenaso.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Vergato.
Ravenna — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Cervia.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 2 a Norcia.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Aquila — Continua diffusa in 6 comuni la scabbia degli ovini.
Lecce — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Castellaneto.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 3 letali a Napoli.
Potenza — Affezione morvofarcinosa: 2 a Potenza.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affeziono morvofarcinosa: 2 a Palermo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Rio de Janeiro

ELENCO dei connazionali deceduti durante il mese di gennaio 1896.

Antonia Maria, di anni 10, morta di febbre gialla il 10 gennaio.
Arcani Roberto, di anni 20, morto di febbre gialla il 14 gennaio.
Angelotti Giuseppe, di anni 34, ammogliato, morto di febbre gialla il 18 gennaio.
Andreotta Raffaele, di anni 58, ammogliato, morto di accesso pernicioso il 23 gennaio.
Araugio Francesca, di anni 25, morta di sclerosi del fegato il 23 gennaio.
Angelo Luigi, di anni 36, vedovo, morto di tubercolosi il 30 gennaio.
Bollucci Luigi, di anni 34, ammogliato, morto di accesso pernicioso il 9 gennaio.
Bormioli Achille, di anni 30, celibe, morto di febbre gialla il 10 gennaio.
Butrico Paolo, di anni 24, celibe, morto di febbre gialla l'8 gennaio.
Barbieri Nicola, di anni 25, celibe, morto di febbre gialla il 22 gennaio.
Borasio S., di anni 35, ammogliato, morto di febbre gialla il 24 gennaio.
Cairo Luigi, di anni 27, vedovo, morto di accesso pernicioso il 2 gennaio.
Crocco Giuseppe, di anni 43, ammogliato, morto di febbre gialla il 6 gennaio.
Camarelle Santo, di anni 28, ammogliato, morto di febbre gialla il 12 gennaio.
Carmenuccio Giovanni, di anni 21, celibe, morto di febbre gialla il 18 gennaio.
Conte Clementina, di anni 12, morta di febbre gialla il 18 gennaio.
Conti Rosa, di anni 43, vedova, morta di febbre gialla il 21 genn.
Canin Maria, di anni 52, vedova, morta di febbre infer. tifoidea il 24 gennaio.
Divous Rosa, di anni 19, nubile, morta di febbre gialla il 9 gennaio.
Demei Paolo, di anni 40, ammogliato, morto di febbre gialla il 13 gennaio.
Domenico Maria, di anni 69, vedova, morta di pneumania il 13 gennaio.
Decico Giuseppe, di anni 31, ammogliato, morto di febbre gialla il 25 gennaio.
Di Luier Filippo, di anni 30, ammogliato, morto di febbre gialla il 24 gennaio.
Daniel Emilia, di anni 19, nubile, morta di febbre gialla il 29 gennaio.
Donigris Vincenzo, di anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 29 gennaio.
Dell'Aquila Federico, di anni 33, ammogliato, morto di cirroso cardiaca il 30 gennaio.
Faraca Antonio, di anni 18, celibe, morto di malattia di cuore il 4 gennaio.
Farandi Nicola, di anni 22, celibe, morto di febbre gialla il 7 gennaio.
Filippo Antonio, di anni 47, ammogliato, morto di febbre gialla il 21 gennaio.
Fabricatore Carlo, di anni 42, ammogliato, morto di febbre gialla il 28 gennaio.
Frangorio Giuseppe, di anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 28 gennaio.

Filippo Clara, di anni 31, maritata, morta di febbre puerperale il 31 gennaio.
Gallard Giuseppe, di anni 42, ammogliato, morto di sincope cardiaca il 6 gennaio.
Goio Maria Gabriella, di anni 42, morta di febbre tifoidea il 7 gennaio.
Gal Giovanni, di anni 35, ammogliato, morto di febbre gialla il 22 gennaio.
Gaetano Carlo, di anni 29, ammogliato, morto di febbre gialla il 18 gennaio.
Giardini Giuseppe, di anni 55, morto di febbre gialla il 22 gennaio.
Geraldo Alessandro, di anni 68, vedovo, morto di schirosi del fegato il 22 gennaio.
Garpolla Antonio, di anni 2, morto di impaludismo il 23 gennaio.
Gimar Costanzo, di anni 24, celibe, morto di febbre gialla il 24 gennaio.
Gille Giuseppe, di anni 20, celibe, morto di febbre gialla il 29 gennaio.
Lalmiaca Giuseppe, di anni 19, morto di febbre gialla il 10 gennaio.
Leoni Colombo, di anni 38, ammogliato, morto di febbre gialla il 13 gennaio.
Leporacci Emilia, di anni 16, morta di febbre gialla il 17 gennaio.
Lausinsano G. Battista, di anni 25, celibe, morto di accesso pernicioso il 21 gennaio.
Mumo Gaetano, di anni 25, ammogliato, morto di malattia di cuore il 4 gennaio.
Mangunia Grilanda, di anni 57, vedova, morta di febbre gialla il 6 gennaio.
Milonico Pasquale, di anni 27, ammogliato, morto di febbre gialla l'8 gennaio.
Martorelli Pasquale N., di anni 28, ammogliato, morto di febbre gialla l'8 gennaio.
Michelino Ernesto, di anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 20 gennaio.
Menadri Domenico, di anni 23, celibe, morto di febbre gialla il 21 gennaio.
Molgi Giuseppe, di anni 32, celibe, morto di febbre gialla il 21 gennaio.
Magalt Uries, di anni 35, celibe, morto di febbre gialla il 22 gennaio.
Madonna M. Francesco, di anni 41, ammogliato, morto di accesso pernicioso il 25 gennaio.
Marciano Pasquale, di anni 18, morto di febbre gialla il 25 gennaio.
Micoli Antonio, di anni 30, ammogliato, morto di febbre interbiliosa il 31 gennaio.
Neri Ferdinando, di anni 28, celibe, morto per ferita al cuore il 2 gennaio.
Nesti Emanuela, di anni 35, morta di febbre gialla il 3 gennaio.
Nigliano Elvira, di anni 3, morta di febbre perniciosa il 14 gennaio.
Novelino Andrea, di anni 32, celibe, morto di sifilide il 27 gennaio.
Patrizio Pasquale, di anni 55, ammogliato, morto di linfatite perniciosa il 1° gennaio.
Pioritti Oreste, di anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 2 gennaio.
Possidente Giovanni, di anni 25, ammogliato, morto di malattia di cuore il 4 gennaio.
Peroni Gaetano, di anni 29, celibe, morto di febbre gialla il 18 gennaio.
Plastina Napoleone, di anni 29, celibe, morto di accesso pernicioso il 29 gennaio.
Rosari Clemente, di anni 27, celibe, morto di febbre gialla il 21 gennaio.
Roges Giacomo, di anni 44, ammogliato, morto di febbre gialla il 21 gennaio.
Simonetti Giovanni, di anni 32, celibe, morto di febbre gialla il 1° gennaio.
Siavello Carmine, di anni 25, ammogliato, morto di malattia di cuore il 4 gennaio.
Suria Concetta, di anni 35, maritata, morta di febbre gialla il 12 gennaio.
Sienio Giovanni, di anni 26, celibe, morto di febbre gialla il 13 gennaio.
Sabibato Luigi, di anni 22, celibe, morto di febbre gialla il 13 gennaio.
Schiavo Ermenegildo, di anni 22, celibe, morto di accesso pernicioso il 15 gennaio.
Sanurenio Nicola, di anni 21, celibe, morto di fiacchezza congeniale il 20 gennaio.
Stagioni Giuseppe, di anni 45, ammogliato, morto di febbre gialla il 21 gennaio.
Sansone Giuseppe, di anni 25, ammogliato, morto di febbre gialla il 25 gennaio.
Strembo Pasquale, di anni 40, morto per frattura del cranio il 31 gennaio.
Tosato Giovanni, di anni 42, morto di febbre gialla il 6 gennaio.
Tolentino Giuseppe, di anni 39, celibe, morto di febbre gialla il 7 gennaio.
Verlangeri Pasquale, di anni 38, vedovo, morto di accesso pernicioso il 2 gennaio.
Valli Luigi, di anni 42, ammogliato, morto di aneurisma il 15 gennaio.
Vocativo Pietro, di anni 29, ammogliato, morto di febbre gialla il 29 gennaio.

Rio de Janeiro, 1° febbraio 1896.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Vignale-Riotorto, provincia di Pisa, ed il successivo giorno 15 in Pontenuro, provincia di Piacenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno 15 è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Palmi.

Roma, li 17 marzo 1896.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato concluso a Berlino li 29 dicembre 1895 e registrato a Roma li 27 febbraio p. p. al N. 6702, vol. 114 (serie 1ª) dell'Ufficio del Registro, atti privati, con L. 4,80 di tassa, il sig. Albert Silbermann di Berlino ha ceduto alla Compagnie Internationale pour l'exploitation de nouvelles inventions di Bruxelles ogni e pieno diritto a lui spettante sulla privativa industriale concessagli in Italia con attestato del 4 dicembre 1895 n. 40112 di registro generale pel trovato dal titolo: « Becco per l'incandescenza a gas che può essere adoperato come becco Argand ».

Detto atto di cessione fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 N. 3731, alla Prefettura di Roma 28 febbraio 1896 ed il conseguente trasferimento fu annotato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale al N. 1494 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, li 17 marzo 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE I.ª — SEZIONE II.ª

ELENCO degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di Febbraio 1896.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
302	Bolloni Carlo, a Milano.	31 dicembre 1895	Allestimento di carte da visita in blocchi traforati, con relativa copertina in pelle e monogramma riportato in argento.
303	Brown Charles Freemann a Reading. Mass. (S. U. d'A)	3 gennaio 1896	Globo per lumi.
232	Welch Charles Kingston a Coventry, Contea di Warwich (Inghilterra)	16 gennaio 1896	Copertura striata per cerchioni pneumatici. Questo disegno è già protetto legalmente nella Gran Bretagna, come da certificato N° 235173 del 6 dicembre 1894.
304	Frasson Vittorio di Antonio a Cittadella, (Padova).	12 gennaio 1896	Pompa sistema Frasson a disco di gomma senza nessun foro nè per l'applicazione, nè per l'aspirazione.

Roma, addì 3 marzo 1896.

Il Direttore Capo della Divisione I.ª
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico Direttore, con retribuzione annua di L. 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Acireale a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 luglio p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di Laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, lì 10 marzo 1896.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi per frutteti nella provincia di Genova

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

Art. 1. È aperto nella provincia di Genova un concorso a premi:

a) per frutteti impiantati negli anni 1896, 1897 e 1898;
b) per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

Art. 2. I premi assegnati sono:

Ai frutteti:
lire 500 per l'estensione non minore di un ettaro;
lire 250 per l'estensione non minore di mezzo ettaro;

Ai filari:
lire 500 per alberi n. 1000;
lire 300 per alberi n. 500.

Art. 3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo dal terreno da essi occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione con la orticoltura, o col prato artificiale asciutto); le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie, o varietà, secondo i buoni precetti dell'arte.

Art. 4. Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie non maggiore di venti ettari pel 1° premio e di dieci pel 2°.

Art. 5. Le specie e varietà, così del frutteto, come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per l'abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per l'esportazione all'estero.

Art. 6. Sono escluse dal concorso le colture di esperidee ed i vigneti.

Art. 7. Le dimande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di agricoltura non più tardi del 31 agosto 1896.

Art. 8. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di agricoltura, farà l'ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che stimerà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite ai singoli frutteti entro il dicembre 1899.

Art. 9. I premi saranno assegnati entro il 31 marzo 1900 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino delle notizie agrarie.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1896.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

Avviso di concorso al posto di medico veterinario addetto al deposito cavalli stalloni in Reggio Emilia.

È aperto il concorso per esame al posto di medico veterinario presso il deposito di cavalli stalloni in Reggio d'Emilia, con l'annuo assegno di lire 1200.

Le domande saranno indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 marzo 1896, corredate dalla fede di nascita, dalla fedina penale, dai certificati di sana fisica costituzione e di buona condotta, dalla laurea di dottore in medicina veterinaria, e da quei documenti, attestati ecc., che gli aspiranti credessero opportuno unire alla loro domanda.

Gli esami avranno luogo, in giorni da determinarsi, presso la Regia Scuola di medicina veterinaria in Modena, e consisteranno in una prova scritta d'igiene zootecnica, in una diagnosi medica in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica.

I principali obblighi e diritti del titolare di questo ufficio sono:

fare giornalmente una o anche due visite ai cavalli stalloni, nelle ore stabilite dal direttore del deposito;

curare i cavalli infermi;

recarsi, quando le circostanze lo esigano, e il direttore del deposito lo creda necessario, alle stazioni di monta governative, nelle quali si trovino cavalli stalloni informi;

assistere alla monta degli stalloni del deposito in qualunque stagione dell'anno;

istruire i palafrenieri del deposito sulle nozioni principali intorno all'igiene del cavallo e sul modo di prestare assistenza al medesimo in caso di malattia;

prestare l'opera sua in ogni altra circostanza che il servizio lo esiga.

Compiuti regolarmente questi obblighi, potrà il veterinario prestare l'opera sua anche in servizio dei privati, semprechè possa farlo senza verun danno dell'ufficio principale.

Roma, lì 8 febbraio 1896.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso, in data 29 gennaio 1896, per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri, nella R. Università di Macerata, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 1896 n. 24 e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione 6 febbraio 1896 n. 6 pag. 273;

Considerato che il concorso non potrebbe essere ultimato prima del mese di settembre prossimo;

Decreta

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli dei concorrenti alla Cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri nell'Università di Macerata, è prorogato al 15 settembre 1896.

Le domande inviate dopo quel giorno saranno considerate come non avvenute.

Roma, lì 9 marzo 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 marzo 1896

Presidenza del vice-Presidente TABARRINI

La seduta è aperta (ore 15 e 10).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Commemorazioni

PRESIDENTE. Enumera i senatori morti in questi ultimi tempi, e cioè: gli onorevoli Arezzo Despughes, Farina Agostino, Rosario Cancellieri, Carlo Negroni, Giuseppe Fiorelli, G. B. Agliardi, Matteo Ricci, Giuseppe Mischi, Gian Luca Della Somaglia, C. A. Racchia e Marcello Cerruti.

Il presidente, momentaneamente indisposto, ne aveva approntate le commemorazioni che saranno lette non appena potrà riprendere il suo seggio.

Le famiglie dei senatori Della Somaglia e Cerruti inviano al Senato i loro ringraziamenti per le condoglianze loro fatte pervenire.

Comunicazioni del Governo

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (segni di viva attenzione) Mi onoro di annunciare che S. M. il Re, con decreto in data 3 marzo ha accettato le dimissioni presentate dal Ministero presieduto dall'onorevole deputato Francesco Crispi e ha nominato ministro della guerra l'onor. tenente generale Cesare Ricotti Magnani, senatore del Regno, e, con decreti in data del 10, ha nominato:

Ministro per gli affari esteri, l'onor. deputato Onorato Caetani duca di Sermoneta;

Ministro per gli affari di grazia, giustizia e culti l'onor. senatore Giuseppe Costa;

Ministro per le finanze, l'onorevole deputato Ascanio Branca;

Ministro per il Tesoro, l'onor. deputato Giuseppe Colombo;

Ministro per la Marina, l'onor. deputato Benedetto Brin;

Ministro per la pubblica istruzione, l'onorevole deputato Emanuele Gianturco;

Ministro per i lavori pubblici, l'onor. senatore Costantino Perazzi;

Ministro per l'agricoltura, industria e commercio, l'onor. deputato conte Francesco Guicciardini;

Ministro per le poste e telegrafi, l'onorevole deputato Pietro Carmine.

Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Antonio Rudinì.

Il primo nostro pensiero deve essere oggi rivolto a quei prodi che virilmente caddero, laggiù in Africa, al grido di *viva l'Italia!* (Benissimo).

Il nostro primo pensiero deve rivolgersi all'esercito d'Africa, e a quest'esercito sfortunato, ma valoroso, mandiamo, o signori, un mesto e affettuoso saluto, pieno di fiducia e di speranza (Benissimo).

Avvenimenti, che spetta al Parlamento di giudicare, fecero sì che i nostri figli e i nostri fratelli siano stati condotti sui campi di battaglia con la più scarsa preparazione (Bene); e in questo

condizioni qualunque esercito, di qualsiasi nazione, avrebbe dovuto soccombere (Approvazioni).

Ma ci conforti il sacrificio generoso dei prodi che hanno scritto, col loro sangue, una nuova pagina fra le più luminose dell'esercito italiano. La memoria dei caduti nella guerra africana sarà ognora esempio o incentivo a difendere strenuamente gli interessi e l'onore della nostra patria (Benissimo).

Se nella suprema direzione vi furono deficienze di comando o colpe, esse saranno attentamente ricercate e severamente punite (Bene); ma la Nazione deve riconoscenza all'esercito italiano che ha versato nobilmente il suo sangue a difesa della nostra bandiera (Vive approvazioni).

Stretti insieme dalla solidarietà del dolore, mandiamo, dunque, concordi, un saluto all'esercito d'Africa. (Benissimo, Vivi e prolungati applausi).

Voi conoscete in quali difficili condizioni la presente Amministrazione assunse il governo: la catastrofe militare in Africa, l'effervescenza popolare in Italia.

Si direbbe quasi che tutti i mali, che da lunghi anni travagliano la Nazione, si sieno a un tempo resi più aspri e molesti producendo un grande malessere e un grande sconforto.

Ma la prima parola che debbo rivolgere a voi e al Paese è una parola di conforto e di speranza. Per un popolo forte, che fortemente voglia, i più ardui cimenti si superano con un vigoroso sforzo di volontà, mentre i pericoli corsi dànno ammonimenti e consigli che additano la via della salute (Bene).

Noi non possiamo darvi ancora informazioni o notizie molto precise sugli avvenimenti trascorsi. Il nuovo comandante in Africa e il nuovo Ministero in Italia sono appena entrati in ufficio e, prima di ricercare nel passato, a noi s'impone di provvedere al presente e all'avvenire.

Pure le stesse istruzioni date dal Ministero dimissionario dopo la battaglia del 1° marzo, istruzioni che qui ripeto con le testuali parole, e colle quali si *lasciava interamente arbitro il generale Baldissera di prendere subito tutte le misure che riteneva convenienti per far fronte alla difficile situazione, prendendo tanto sul fronte sud come sul fronte ovest i provvedimenti che credesse opportuni per migliarare ed assicurare la situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat e Cassala*, dimostrano, dico, la gravità della situazione.

L'ordine, infine, dato il giorno *otto* di marzo al generale Baldissera di *trattare*, ripeto le parole d'un telegramma diretto al generale Baldissera, *la pace in quelle migliori condizioni ch'egli credesse prescrivere per la salute della Colonia ed il decoro d'Italia*, prova come la cessata Amministrazione sentisse così imperioso il bisogno di trattare urgentemente la pace, che, senza attendere la costituzione del nuovo Ministero, se ne assunse, sebbene dimissionaria, tutta quanta la responsabilità (Bene). E così il generale Baldissera, che la fiducia del precedente Ministero, o del Paese, inviava in Africa nella fondata speranza che potesse ricondurre la vittoria sotto le nostre bandiere riceveva, giungendo sui campi di battaglia, l'incarico di negoziare la pace.

La nuova Amministrazione non poteva accettare la successione che col beneficio dell'inventario, ed è perciò che ho dovuto, a malincuore, rammentare fatti e pronunziare, forse, giudizi che avrei altrimenti taciuto.

Quanto ai provvedimenti che erano stati dati dal generale Mocenni, dopo la battaglia d'Adua, per rafforzare l'esercito d'Africa, noi avremmo voluto darvi piena ed intera esecuzione, senonchè, il generale Baldissera (prudente e valoroso insieme), riferendo come il corpo d'operazione fosse bene animato e fiducioso, soggiungeva, sono le sue parole, *non occorrere la seconda metà dei rinforzi non ancora partita*. E così fu sospeso l'invio degli ultimi tre battaglioni e di tre batterie, che si tengono pronti a partire al primo cenno.

Quanto al negoziato per la pace ch'era stato aperto, come dissi dai nostri predecessori, per le circostanze nelle quali esso ebbe principio, noi lo condurremo con prudenza e con fierezza, ma soprattutto colla ferma risoluzione di respingere qualsiasi proposta non confacente al nostro decoro (Approvazioni).

E del resto, io penso che in Africa, invece di stipulare trattati, anche apparentemente vantaggiosi, sia di gran lunga preferibile stabilire, coi fatti, uno stato di cose veramente conforme ai nostri interessi.

E intanto saranno continuate le ostilità; ma, quali che siano gli eventi, non le sospenderemo sino a quando non si sarà fatta una situazione tale, che ci consenta di soddisfare agli interessi della Colonia e al sentimento del popolo italiano.

Ma di questo innanzi al Senato io mi porto garante: che non ci accingeremo mai a fare una politica di espansione; anzi, per uscire dalle formule indeterminate, io affermo che la nuova Amministrazione, quale che sia la fortuna delle nostre armi, quale che sia la posizione politico-militare che sarà la conseguenza della presente campagna di guerra, non aspira sicuramente a conquistare il Tigrè. (Benissimo).

Se anche il Negus ci offrisse il Tigrè, noi lo respingeremmo (bene) come un dono esiziale ai nostri interessi; poichè coloro i quali immaginano di trovare nel Tigrè il dominio, la gloria e le ricchezze non sanno davvero che cosa sia l' Etiopia, o lo sanno anche troppo, tentando spingerci scientemente a un'impresa che consumerebbe, senza profitto vicino o lontano, tutte le nostre energie (Bravo; Approvazioni). Noi non dobbiamo, o signori, cercando l'ignoto, indebolire o perdere la nostra posizione di grande potenza in Europa. (Vivissime approvazioni).

E se gli eventi ci conducessero a stipulare un trattato di pace noi non vorremmo assolutamente iscrivervi come condizione il nostro protettorato sull'Abissinia (Bene).

Io mantengo su questo punto le opinioni medesime che ho manifestate in questa e in altra aula nel 1891 e nel 1892; vale a dire: da una formula equivoca non possiamo dedurre un diritto perfetto, e se questo diritto esistesse converrebbe rinunziarvi nel nostro interesse (Benissimo. Vive approvazioni).

Noi vogliamo la pace, non abbiamo però fretta, lo ripeto, di stipularne una qualsiasi; ma per conseguirla quale il nostro interesse e il nostro prestigio c'impone, dobbiamo prepararci a continuare la guerra. E vi presenteremo perciò quanto prima un disegno di legge col quale vi chiediamo la somma di 140 milioni per provvedere a tutte le spese che potrebbero essere necessarie fino a tutto dicembre.

Nell'ora presente tutta l'attenzione del paese è rivolta all'Africa e all'esercito. La politica coloniale, la politica militare, ecco gli affari di questo giorno. Tutte le nostre cure saranno rivolte ad assicurare in Africa una situazione durevole che restauri il nostro prestigio, ed a migliorare nel Regno le condizioni del nostro esercito, mettendone gli ordinamenti in rapporto colle somme iscritte in bilancio (Bene).

Se noi vi proponessimo alcune di quelle riforme amministrative, finanziarie, economiche, alle quali ho tante volte accennato anche in quest'aula, noi faremmo oggi dell'accademia, non faremmo della politica. Noi dobbiamo, invece, fare appello a quel sentimento di patria che ispira la concordia ed evitare con cura i disegni e le proposte che possono provocare i dissensi.

Ma l'opera nostra sarà nondimeno intenta a ristabilire il culto per le pubbliche libertà, a difendere da qualsiasi insidia le nostre istituzioni monarchiche, che furono la nostra gloria più pura e saranno altresì la nostra salute. (Benissimo).

Daremo opera, inoltre, a pacificare gli animi, conferendo però alla legge tutta la forza che è necessaria per garantire il prestigio dell'autorità e i diritti dei cittadini. E alla difesa sociale provvederemo con quella equanimità che il sentimento del diritto e della giustizia c'inspira e con quella fermezza e con quel vigore che il sentimento del dovere c'impone.

Nella politica estera seguiremo, come altra volta ho seguito, quell'indirizzo prudente che ci procurò amicizie ed alleanze alle quali intendiamo serbare intatta la nostra fede. (Benissimo).

Fo intanto appello a tutte le virtù, a tutte le energie del popolo italiano, che debbono grandeggiare in questi tempi difficili, perchè, superate le presenti angustie, si possa aspirare a quella gloria luminosa e imperitura che fu il sogno degli uomini forti ai quali si deve la risurrezione della patria italiana.

Non è che in nome delle grandi idee che si dànno le grandi battaglie ed è solo coll'aiuto di Dio e della propria virtù che si ottiene il trionfo. (Benissimo! Vivi applausi).

Comunicazioni.

COLONNA F., segretario, legge i Reali decreti coi quali furono accettate le dimissioni dei sottosegretari di Stato del precedente Gabinetto e quelli coi quali furono nominati a sottosegretari di Stato gli onorevoli signori: Sineo Emilio all'Interno; Lelio Bonin agli Esteri; Scipione Ronchetti alla Grazia e Giustizia; Vincenzo De Bernardis al Tesoro; Dal Verme alla Guerra; Galimberti Tancredi all'Istruzione Pubblica; Giacomo De Martino ai Lavori Pubblici; Carlo Compans de Brichanteau all'Agricoltura e Matteo Mazziotti alle Poste e Telegrafi.

Incidente sull'ordine del giorno.

NEGROTTO. Il Parlamento inglese mandò un evviva all'Italia ed al nostro esercito. Propone un saluto di ricambio che esprima la nostra gratitudine. (Benissimo).

PATERNOSTRO. Tra le manifestazioni venute all'Italia, una sopratutto toccò il cuore nostro di consanguinei, quello del Senato rumeno. (Bene). Propone quindi un voto di ringraziamento.

DI RUDINI'. Si associa con tutto l'animo alle parole pronunziate e alle proposte fatte.

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte dei senatori Negrotto e Paternostro.

(Sono approvate).

La Presidenza curerà l'esecuzione dei voti del Senato.

DI RUDINI'. Dichiara che il Governo è pronto a discutere i progetti di leggi militari pendenti innanzi al Senato.

Quanto al progetto sul credito fondiario, sarà bene attendere che il nuovo ministro di agricoltura possa proporvi gli emendamenti che giudicherà opportuni.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di un'interpellanza del senatore Ferraris presentata fin dal febbraio scorso, il quale dichiara che, dopo le parole oggi pronunziate dal nuovo presidente del Consiglio, ritira la sua interpellanza.

Sorteggio degli Uffici.

Procedesi al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Levasi (ore 16 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 marzo 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta del 5 marzo, che è approvato.

BOSCO, DE FELICE e GIACCONE giurano.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al presidente del Consiglio dei Ministri. (Vivi segni d'attenzione).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, comunica i decreti che accettano le dimissioni del precedente Gabinetto e che nominano i nuovi ministri.

Il primo nostro pensiero deve essere oggi rivolto a quei prodi che virilmente caddero, laggiù in Africa, al grido di *Viva l'Italia!*

Il nostro primo pensiero, dico, deve rivolgersi all'esercito d'Africa, e a quest'esercito sfortunato, ma valoroso, mandiamo, o signori, un mesto e affettuoso saluto, pieno di fiducia e di speranza. (Benissimo! Bravo!)

Avvenimenti, che spetta al Parlamento di giudicare, fecero sì che i nostri figli e i nostri fratelli siano stati condotti sui campi di battaglia con la più scarsa preparazione, (Approvazioni a destra ed all'estrema sinistra) e in queste condizioni qualunque esercito, di qualsiasi nazione, avrebbe dovuto soccombere. (Benissimo! — Applausi).

Ma ci conforti il sacrificio generoso dei prodi che hanno scritto, col loro sangue, una nuova pagina fra le più luminose dell'esercito italiano. La memoria dei caduti nella guerra africana sarà ognora esempio e incentivo a difendere strenuamente gli interessi e l'onore della nostra patria.

Se nella suprema direzione vi furono deficienze di comando o colpe, esse saranno attentamente ricercate e severamente punite; ma la Nazione deve riconoscenza all'esercito italiano che ha versato nobilmente il suo sangue a difesa della nostra bandiera. (Approvazioni).

Stretti insieme dalla solidarietà del dolore, mandiamo, dunque, concordi, un saluto all'esercito d'Africa. (Approvazioni generali).

Voi conoscete in quali difficili condizioni la presente Amministrazione assunse il governo: la catastrofe militare in Africa, l'effervescenza popolare in Italia.

Si direbbe quasi che tutti i mali, che da lunghi anni travagliano la Nazione, si siano a un tempo resi più dolorosi e molesti, producendo un grande malessere e un grande sconforto.

Ma la prima parola che debbo rivolgere a Voi e al Paese è una parola di conforto e di speranza. Per un popolo forte, che fortemente voglia, i più ardui cimenti si superano con un vigoroso sforzo di volontà, mentre i pericoli corsi danno ammonimenti e consigli che additano la via della salute.

Noi non possiamo darvi ancora informazioni e notizie molto precise sugli avvenimenti trascorsi. Il nuovo comandante in Africa e il nuovo Ministero in Italia sono appena entrati in ufficio, e, prima di ricercare nel passato, a noi s'impone di provvedere al presente e all'avvenire.

Pure, le stesse istruzioni date dal Ministero dimissionario dopo la battaglia del 1° marzo, istruzioni che qui ripeto con le testuali parole, e colle quali *si lasciava interamente arbitro il generale Baldissera di prendere subito tutte le misure che riteneva convenienti per far fronte alla difficile situazione, prendendo tanto sul fronte sud come sul fronte ovest i provvedimenti che credesse opportuni per migliorare ed assicurare la situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat e Cassala*, dimostrano la gravità della situazione.

L'ordine, infine, dato il giorno otto marzo al generale Baldissera di trattare la pace in quelle migliori condizioni (Commenti) che egli credesse prescrivere per la salute della Colonia ed il decoro d'Italia, prova come la cessata Amministrazione sentisse così imperioso il bisogno di trattare urgentemente la pace, che, senza attendere la costituzione del nuovo Ministero, se ne assunse, sebbene dimissionaria, tutta quanta la responsabilità. (Commenti). E così il generale Baldissera, che la fiducia del precedente Ministero, e del Paese, inviava in Africa nella fondata spe-

ranza che potesse ricondurre la vittoria sotto le nostre bandiere, riceveva, giungendo sui campi di battaglia, l'incarico di negoziare la pace. (Commenti. — Interruzioni).

La nuova Amministrazione non poteva accettare la successione che col beneficio dell'inventario (Bravo!) ed è perciò che ho dovuto, a malincuore, rammentare fatti e pronunziare, forse, giudizi che avrei altrimenti taciuto.

Quanto ai provvedimenti che erano stati dati dal generale Mocenni, ministro della guerra, dopo la battaglia d'Adua, per rafforzare l'esercito d'Africa, noi avremmo voluto darvi piena ed intera esecuzione, senonchè il generale Baldissera (prudente e valoroso insieme), riferendo come il corpo d'operazione fosse bene animato e fiducioso, aggiungeva « non occorrere la seconda metà dei rinforzi non ancora partita. » E così fu sospeso l'invio degli ultimi tre battaglioni e di tre batterie, che si tengono pronte a partire al primo cenno.

Quanto al negoziato per la pace ch'era stato aperto, come dissi, dai nostri predecessori, per le circostanze nelle quali esso ebbe principio, noi lo condurremo con prudenza e con fierezza, ma soprattutto con la ferma risoluzione di respingere qualsiasi proposta non confacente al nostro decoro. (Approvazioni).

E del resto, io penso che in Africa, invece di stipulare trattati, anche apparentemente vantaggiosi, sia di gran lunga preferibile stabilire, coi fatti, uno stato di cose conforme veramente ai nostri interessi. (Bravo! a destra e all'estrema sinistra).

E intanto saranno continuate le ostilità; (Commenti) ma, quali che siano gli eventi, non le sospenderemo sino a quando non si sarà fatta una situazione tale, che ci consenta di soddisfare agli interessi della Colonia e al sentimento del popolo italiano. (Approvazioni).

Ma di questo innanzi alla Camera io mi porto garante: che non ci accingeremo mai a fare una politica di espansione; (Bravo!) anzi, per uscire dalle formule indeterminate, io affermo che la nuova Amministrazione, quale che sia la fortuna delle nostre armi, quale che sia la posizione politico-militare che sarà la conseguenza della presente campagna di guerra, non aspira sicuramente a conquistare il Tigrè. (Approvazioni a destra ed a sinistra).

Se anche il Negus ci offrisse il Tigrè, noi lo respingeremo come un dono esiziale ai nostri interessi; poichè coloro i quali immaginano di trovare nel Tigrè il dominio, la gloria e le ricchezze non sanno davvero che cosa sia l'Etiopia, o lo sanno anche troppo, tentando spingerci scientemente a un'impresa che consumerebbe, senza profitto vicino e lontano, tutte le nostre energie. (Benissimo — Approvazioni). Noi non dobbiamo, o signori, cercando l'ignoto, indebolire o perdere la nostra posizione di grande potenza in Europa. (Approvazioni).

E se gli eventi ci conducessero a stipulare un trattato di pace, noi non vorremmo assolutamente iscrivervi come condizione il nostro protettorato sull'Abissinia.

Io mantengo su questo punto le opinioni medesime che ho manifestate nel 1891 e nel 1892; vale a dire: da una formula equivoca non possiamo dedurre un diritto perfetto, e se questo diritto esistesse converrebbe rinunziarvi nel nostro interesse. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Noi vogliamo la pace, non abbiamo però fretta, lo ripeto, di stipularne una qualsiasi; ma per conseguirla quale il nostro interesse e il nostro prestigio c'impongono dobbiamo prepararci a continuare la guerra. E vi presentiamo quindi un disegno di legge col quale vi chiediamo la somma di 140 milioni per provvedere a tutte le spese che potrebbero essere necessarie fino a tutto dicembre.

Astenendoci dal chiedere le somme che potrebbero occorrere per giungere alla fine dell'anno, noi verremmo a creare artificialmente il bisogno di fare spese che non sono dal Parlamento autorizzate. (Approvazioni).

Intendiamo procurarci i 140 milioni con una operazione di credito, della quale è cenno nella relazione annessa al disegno di legge. Gli oneri del bilancio, poichè si tratta di operazioni di credito, non peseranno che in minima parte sull'esercizio corrente. Non occorrono dunque provvedimenti pel bilancio 1895-96; ne occorreranno, invece, per lo avvenire e avremo tempo, per questo, a riflettere sulle proposte opportune.

Nell'ora presente tutta l'attenzione del Paese è rivolta all'Africa e all'Esercito. La politica coloniale, la politica militare, ecco gli affari di questo giorno. Tutte le nostre cure saranno rivolte ad assicurare in Africa una situazione durevole che restauri il nostro prestigio, ed a migliorare, nel Regno, le condizioni del nostro Esercito mettendone gli ordinamenti in rapporto con le somme iscritte in bilancio. (Bene!)

Se noi vi proponessimo alcune di quelle riforme amministrative finanziarie, economiche, alle quali ho tanto volte accennato, faremmo oggi dell'accademia, non faremmo della politica. Noi dobbiamo, invece, fare appello a quel sentimento di patria che ispira la concordia ed evitare con cura i disegni e le proposte che possono provocare i dissensi.

Ma l'opera nostra sarà tutta intenta a ristabilire il culto per le pubbliche libertà, a difendere da qualsiasi insidia le nostre istituzioni monarchiche, che furono la nostra gloria più pura e saranno altresì la nostra salute. (Bravo!). Daremo opera, inoltre, a pacificare gli animi, conferendo però alla legge tutta la forza che è necessaria per garantire il prestigio dell'autorità e i diritti dei cittadini.

E alla difesa sociale provvederemo con quella equanimità che il sentimento del diritto e della giustizia c'ispira e con quella fermezza e quel vigore che il sentimento del dovere c'impone. (Bene!).

Nella politica estera seguiremo, come altra volta ho seguito, quell'indirizzo prudente che ci procurò amicizie ed alleanze alle quali intendiamo serbare intatta la nostra fede. (Approvazioni).

IMBRIANI. Male! (Vivissima ilarità).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Non vi chiederemo la vostra fiducia; cercheremo di meritarla. Non tenteremo di ottenere lodi male acquistate; speriamo che ci verranno spontanee. (Bene!).

Cercherò, onorevoli colleghi, di liberarvi dalle molte esigenze e da talune molestie dei vostri elettori, togliendo a Voi la necessità di chiedere come favore, quello che agli elettori va direttamente concesso come giustizia. (Approvazioni — Commenti).

Così ad evitare, a cagion d'esempio, le molestie che vengono a Voi ed al Governo quando trattasi di provvedere alla nomina dei sindaci, (Oh! oh! al centro) fu già disposto con Decreto Reale del 15 corrente, che la nomina dei sindaci non elettivi sia d'ora innanzi preceduta da una deliberazione del Consiglio comunale, con la quale verrà designata la persona che abbia la fiducia della maggioranza del Consiglio e riunisca i requisiti tutti per esercitare la carica di sindaco. La deliberazione dovrà essere presa con le forme indicate nell'articolo 124 della legge comunale e provinciale.

È una piccola riforma questa, che poteva essere compiuta senza eccedere i limiti dei nostri poteri e che abbiamo voluto affrettare per darvi un pegno delle tendenze liberali, dell'imparzialità e della rettitudine colle quali intendiamo reggere la pubblica amministrazione. (Commenti).

Marco Minghetti, nel suo discorso del 3 marzo 1883, che fu l'ultimo da lui pronunziato in quest'Aula, esclamava:

« È tempo di spezzare questa catena di ferro che lega elettori a deputati e deputati a ministri, che corrompe l'esercizio del più sacro dovere e cancella persino il sentimento della patria comune. (Benissimo! all'estrema sinistra). Sia il tribunale tempio di giustizia, non arringo di sofisti. Sia la scuola campo di di-

sciplina, di studio e non palestra di arruffi politici. (Benissimo! all'estrema sinistra).

« Sia il lavoro e il risparmio la via dell'onore, e non l'intrigo e l'imprudenza. »

E dopo dieci anni che queste parole rimasero inascoltate, io non posso rileggerle senza profonda commozione e senza ricevorne un salutare ammonimento.

Se a grandi cose noi vogliamo assurgere, dobbiamo, anzitutto, riformare noi stessi, e fo quindi appello a tutte le virtù, a tutte le energie del popolo italiano, che debbono grandeggiare in questi tempi difficili, perchè, superate le presenti angustie, si possa aspirare a quella grandezza vera, a quella gloria luminosa e imperitura che fu il sogno degli uomini forti ai quali si deve la risurrezione della patria italiana.

Non è che in nome delle grandi idee che si dànno le grandi battaglie ed è solo con l'aiuto di Dio e colla propria virtù che si ottiene il trionfo. (Bravo! Bene! — Applausi a destra e a sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge, per le spese di guerra nell'Eritrea.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, considerata l'urgenza del disegno di legge, propone che il Presidente nomini subito una Commissione perchè ne riferisca immediatamente e il disegno di legge possa venire in discussione domani.

PRESIDENTE, propone che si sospenda la seduta perchè il Governo possa recarsi al Senato. Poi si aprirà la discussione sulle comunicazioni del Governo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, consente nella sospensione della seduta, ma crede che si possa procedere senz'altro alla votazione della sua proposta.

(È approvata).

PRESIDENTE, comunica le nomine dei sotto segretari di Stato.

(La seduta è sospesa alle 14,50, e ripresa alle 16,15).

PRESIDENTE, annunzia di aver chiamato a far parte della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per l'Africa gli onorevoli Biancheri, Bovio, Cadolini, Coppino, Di San Giuliano, Fortis, Luigi Luzzatti, Ferdinando Martini e Tittoni.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

IMBRIANI, rende anzitutto il più ampio omaggio alla specchiata integrità personale dei presenti ministri.

Loda poi il Governo per avere, inspirandosi ad un alto sentimento di giustizia, concesso l'amnistia da tanto tempo attesa e reclamata; e si augura che sarà presto provveduto anche ad altri ugualmente condannati per reato di pensiero.

Nè minor lode è dovuta al Governo per aver manifestato il fermo proposito di porre un freno all'avventura africana, nella quale l'Italia andava smarrendo il sentimento delle proprie tradizioni.

Confida che si potrà concludere una pace onorata come ci è dato ritenere anche per la parola del Negus. (Vivissimi rumori — Proteste — Richiami del Presidente).

A coloro, i quali parlano oggi di onore dopo aver condotto il paese a tali distretto, domanda di chi sarebbe la colpa se l'onore nazionale potesse essere stato menomato. (Bene! all'estrema sinistra). Non certo a chi raccolse una triste eredità di imprevidenze ed insipienze d'ogni sorta!

Ma l'onore nazionale non fu menomato, perchè i soldati italiani seppero pugnare e morire, tanto più ammirevoli in quanto combattevano per puro dovere militare.

Il presente Ministero merita anche la simpatia della Camera per gli irosi attacchi di una certa stampa, che non può più attingere ai fondi segreti. (Commenti — Rumori).

Però l'oratore non può consentire nelle idee del Governo quanto alla politica estera, poichè ritiene dannosa al Paese la triplice alleanza.

Su questo punto combatterà questo Ministero come ha combattuto i precedenti.

Tornando alla questione africana, domanda al Governo che cosa intenda di fare rispetto ai dervisci, e rammenta che Cassala fu da noi occupata solamente per conto dell'Inghilterra.

Crede che il partito più prudente e più decoroso sarebbe quello di ritirarsi assolutamente dall'Africa, ed annunzia una mozione in proposito presentata dall'estrema sinistra.

Si augura che chi fu causa dei nuovi gravissimi oneri poi contribuenti ne pagherà il fio. (Commenti). Crede quindi che il precedente Ministero debba esser messo in istato d'accusa, e in questo senso ha presentato coi suoi amici una formale proposta. (Commenti).

Non può approvare in ogni sua parte il programma del Governo; ma riconosce a questo il merito della franchezza.

Preferisce un ministro conservatore, che faccia una politica liberale, a certi sedicenti democratici, che fanno una politica assolutista (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Non può approvare la circolare ai prefetti (Si ride); e si augura che non sia opera del presidente del Consiglio. (Viva ilarità).

Spera che questo sarà pel Governo un momentaneo incespicamento (Si ride), e che la politica del Gabinetto sarà liberale, non a parole, ma a fatti.

Non vuole ora esaminare l'opera dei ministri passati, non essendo uso ad inveire sui caduti. Ritiene però necessario pel bene del Paese che sian posti in istato di accusa. (Commenti — Ilarità) poichè per ogni colpa ci deve essere un giudice. (Bene all'estrema sinistra).

CAVALLOTTI, (Segni d'attenzione) si associa al collega Imbriani nel rivolgere un saluto al presente Ministero. Tale saluto egli rivolge a nome della estrema sinistra, sempre unita e concorde nelle ore solenni del Paese.

Non vede antinomia fra l'essere conservatore e liberale, come si è dichiarato il Governo. Che se dissenso di opinioni vi sarà, si lotterà apertamente e lealmente; e la lotta sarà bella e feconda, perchè si svolgerà in un ambiente puro e sereno. (Benissimo!)

Accetta il programma del Governo circa l'impresa africana. Il Ministero sa che il Paese ha sempre condannato questa impresa. Ed è perciò che bisognerà pur venire al giudizio delle responsabilità.

Il Paese ha pur diritto di sapere per quali vie fu condotto alle presenti sventure, e quanto esse hanno costato al contribuente italiano.

L'oratore rivolge quindi un mesto pensiero a quei nobili caduti sulle plaghe africane; a quei prodi che son carne della nostra carne.

Confida intanto che il Governo studierà i patti della pace con calma maggiore di quella che abbia posta il Ministero passato nell'implorarli; e saprà esser lontano a un tempo dalle debolezze e dalle temerità.

Il Governo sa che il Paese reclama da lui la restaurazione della legalità, della moralità, della giustizia. Questa restaurazione fu altre volte reclamata da voci oneste; e molti lutti sarebbero stati risparmiati alla patria se quelle voci fossero state in tempo ascoltate.

Nobile dunque è l'ufficio presente del Governo; ma in esso egli non dovrà fermarsi a mezza strada: *fiat justitia, pereat mundus.*

Spera che la Commissione, incaricata di riferire sui crediti per l'Africa, avrà cura di appurare quanta parte dei fondi richiesti fu già spesa occultamente in onta alla sovrana volontà del Parlamento. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Il Parlamento, osserva l'oratore, fu continuamente mistificato;

l'oratore ha anzi dovuto verificare con dolore che alcuni documenti pubblicati nei nostri *Libri Verdi* sull'Africa non corrispondevano ai documenti genuini. (Senso).

Così accenna che furono mutilati alcuni rapporti del conte Antonelli e furono soppressi alcuni documenti relativi ai nostri rapporti coll'Inghilterra sulla politica africana. (Commenti).

Confida che tali esempi non abbiano a rinnovarsi per l'avvenire.

Ricorda egli pure con viva commozione le fatidiche parole, che Marco Minghetti pronunziava negli ultimi giorni della sua vita, e spera che a quelle parole si informi costantemente l'opera del Gabinetto.

Allora, egli, l'oratore, faceva plauso dal suo posto alle parole di Marco Minghetti, invocando egli pure giustizia per tutti e contro tutti.

Questo è l'alto cómpito che spetta al Governo: sappia esso compierlo degnamente.

Termina rivolgendo un commosso saluto, non solo ai gloriosi nostri caduti su quelle tristi arene, ma anche alle madri, alle spose sconsolate, che li piangono estinti per una causa non approvata dal sentimento italiano. (Applausi all'estrema sinistra).

SONNINO, (Segni d'attenzione). Non avrebbe creduto di dover parlare sulle dichiarazioni del Governo, però essendo assente il passato presidente del Consiglio ha creduto suo dovere rilevare alcune parole della detta esposizione che sanno più di polemica che di esposizione di un programma.

Si è parlato di scarsa preparazione, ma si deve convenire che la battaglia di Adua non fu perduta per causa di impreparazione. Del resto in questo argomento parlerà l'on. Mocenni.

È inesatta la maniera come la stampa ha riferito un dialogo avuto dall'oratore nell'estate scorsa col generale Baratieri.

La verità è che allora il generale Baratieri dichiarò che avrebbe fatto una guerra difensiva, e solo quelle mosse che per la difensiva sarebbero state necessario. Non nascose che altri fondi sarebbero stati necessari se il Negus avesse invaso i territori da noi occupati, ma i fondi necessari per questa eventualità non furono mai chiesti prima di Amba-Alagi.

Venendo alla parte che riguarda le trattative di pace, l'autorizzazione per trattarne fu chiesta dal generale Baldissera; ed il Governo, allora in crisi, non la potè negare per non vincolare la politica dei suoi successori. (Commenti all'estrema sinistra — L'onorevole Barzilai interrompe). Il nuovo Ministero sarebbe stato in ogni modo libero di prendere quelle decisioni che avesse ritenuto opportune.

È lieto del resto che il Governo abbia dichiarato che continuerà a combattere finchè la pace non possa esser fatta a condizioni onorevoli. E confida che ciò avverrà perchè fa parte del Governo quel ministro della guerra, che pur ora in quel Gabinetto, che ordinò la prima spedizione a Massaua.

Crede eccessivo il credito richiesto in centosessanta milioni compresi i concessi. (Commenti). Critica poi il modo col quale il Governo intende procacciarsi questi fondi.

Non può accettare poi assolutamente il sistema inaugurato dal Governo, il quale ha dichiarato che si provvederà poi ai fondi necessari per l'operazione di credito che si dovrà concludere.

Ciò è segno che si vuol seguire una finanza poco virile. (Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

Giudicherà il Governo alla prova e lo giudicherà con equanimità maggiore di quella con cui fu il Governo passato giudicato dai suoi avversari. Il presidente del Consiglio ha detto che bisogna cominciare col riformare noi stessi e ciò deve valere sopratutto per quel che riguarda l'equità e la serenità dei giudizi. (Commenti — Approvazioni).

Seguiterà dal suo banco di deputato a fare il suo dovere con quella serena coscienza con cui l'ha compito da ministro. (Vivi applausi al centro — Rumori all'estrema sinistra).

MOCENNI, (Segni d'attenzione), non avrebbe preso a parlare se l'onorevole Imbriani non avesse accennato a porre in istato d'accusa il Ministero, e se l'onorevole Cavallotti non avesse detto che il passato Gabinetto ha avvelenato le prime ore del comando supremo del generale Baldissera, imponendogli di trattare la pace.

Attende serenamente il giudizio, che la Camera vorrà dare dopo uno spassionato esame dell'opera del passato Ministero, colla scorta dei documenti necessari.

Chiede quindi formalmente che sia portata a conoscenza della Camera tutta la corrispondenza passata fra il Governo e il Comando supremo, da qualunque epoca si voglia.

Non è colla lettura di telegrammi monchi che può formularsi un giudizio. Vedrà la Camera che unico pensiero del Governo fu quello di assecondare l'opera del generale Baldissera, il quale ritenne necessario di trattare la pace, non foss'altro, per guadagnare tempo.

Ma il Governo non dimenticò di raccomandare in modo precipuo al generale Baldissera di curare ad un tempo l'interesse della Colonia ed il decoro della patria.

Si risorva di presentare una formale proposta perchè il Governo presenti alla Camera tutti i documenti relativi ai rapporti passati fra il Ministero della guerra e il Comando supremo delle truppe d'Africa. (Bene!)

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, riservandosi di rispondere ai diversi oratori, dichiara intanto all'onorevole Mocenni e alla Camera che, appena sia possibile, saranno presentati i documenti dall'onorevole Mocenni accennati.

Circa le trattative per la pace, promette ch'egli ha sempre osservato la solidarietà fra i diversi Gabinetti; ma, (Con forza) poichè si è accusato il presente Ministero di aver compromesso l'onore del proprio Paese, egli ha sentito imperioso il dovere di difendersi.

Egli non ha inteso quindi muover biasimo alla passata amministrazione; ma ha voluto dimostrare che il presente Ministero non andò, come si volle far credere, a mendicare la pace, ma è geloso quanto qualsiasi altro della dignità del proprio Paese, e non permetterà mai che questa venga in alcuna guisa menomata. (Approvazioni).

COLAJANNI NAPOLEONE, poichè precedenti oratori hanno parlato dell'amnistia, farà intorno a questo argomento alcune brevi considerazioni. Osserva al Ministero che non si è provveduto per coloro, i quali furono condannati dai tribunali ordinari per le stesse ragioni, per le quali erano stati condannati i recenti amnistiati. Nota poi che quelli, che hanno goduto del solo indulto si trovano in condizione peggiore dei recenti amnistiati.

Rammenta infine al Governo la sorte del soldato Lombardino e di altri, pei quali un pronto provvedimento è debito di giustizia.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il Governo si preoccupò anzitutto di non ritardare neppur di un giorno un provvedimento da tante parti invocato. Intanto si è affrettato a studiare il modo di estender lo stesso beneficio a tutti coloro che ne sono meritevoli, e si riserva di compiere sollecitamente l'opera iniziata. (Benissimo!)

FORTIS, si riserva di dire la sua opinione intorno a tutte le questioni, che vennero oggi sollevate; si limiterà per ora a rilevare quella parte delle dichiarzioni del Governo, che si riferisce alla nostra politica africana.

Trova prematuro ed intempestivo l'accenno alla scarsa preparazione per la guerra. Anche su ciò conviene riservare il giudizio a più tardi, quando potrà esser dato con piena conoscenza di causa.

Trova invece troppo affrettata la dichiarazione che il Governo si propone il fine di concludere una pace onorevole e dignitosa; e rileva che per questa parte il presidente del Consiglio si giustifica appunto coll'operato del precedente Governo. (Commenti). — (Interruzioni dell'estrema sinistra).

Rileva ad ogni modo che la proposta di trattare la pace venne dal generale Baldissera (Interruzioni — Commenti); e nota che il Governo raccomandò al generale di tutelare l'interesse della Colonia e il decoro del Paese.

Non ha mai pensato neppure un istante che il Governo italiano, qualunque esso sia, e tanto meno un Governo di cui fan parte gli onorevoli Ricotti o Di Rudinì, possa concludere una pace indecorosa.

Ma dubita che il Governo possa invece addivenire ad una pace non conforme agli interessi italiani; e lo arguisce dal fatto che il Governo dichiara che non vorrebbe nè il dominio sul Tigrè, nè il protettorato sull'Abissinia, neppure se offerti. (Vive interruzioni — Commenti).

Di questo passo si finirà coll'abbandonare del tutto l'Africa (Interruzioni) come hanno infatti sostenuto altra volta alcuni dei presenti ministri.

DI RUDINÌ, (presidente del Consiglio), dichiara che è suo costume dire sempre aperto ed intero il suo pensiero, e si richiama alle precedenti comunicazioni.

FORTIS, prende dunque atto che il Governo non si propone l'abbandono dell'Africa.

Dimostra che il Governo precedente consentì l'abbandono di Cassala e di Adigrat, solo in quanto fosse imprescindibilmente necessario per le sole esigenze militari. (Commenti).

Rileva dunque che il Governo non ha detto qual sia il suo programma per l'avvenire quanto alla politica africana.

Avverte intanto che l'Italia non potrà conservare il suo posto di grande potenza, se non saprà tenere alto in Africa il suo prestigio militare. (Benissimo!)

Se vogliamo esser considerati in Europa, non basta esser fedeli alle alleanze, ma bisogna portare ad esse un contributo di prestigio morale; ora questo prestigio morale verrebbe a mancare se rinunziassimo alla nostra posizione in Africa. Posto ciò, invita la Camera a riflettere sulle parole, che pronunziò nella Camera dei Comuni il sotto-segretario di Stato per gli esteri, quando espesse la convinzione che l'Italia terrebbe alto il decoro della propria bandiera. (Approvazioni — Commenti).

Si riserva di ritornare sull'argomento; intanto crede che le dichiarazioni del Governo non sian tali da meritare la fiducia della Camera. (Benissimo!)

RICOTTI, ministro della guerra, osserva che l'onorevole Fortis, leggendo il telegramma relativo all'abbandono di Adigrat e di Cassala, omise quella frase, in cui si esorta il generale Baldissera a non aver riguardo a ragioni politiche, ma solamente alle necessità militari. (Commenti — Interruzioni).

TITTONI, presenta la relazione sul disegno di legge sul credito per l'Africa.

ROSANO, domanda che domani in principio di seduta sia iscritta la discussione su quelle elezioni contestate, per le quali venne già presentata la relazione.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sul ritardato pagamento a parecchi Comuni della provincia di Treviso del decimo della imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria *B* e *C* a loro dovuto pel secondo semestre 1894. » « Mel »

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sui fatti dell'isola di Tremiti, per i quali nel giorno 1° marzo rimase ucciso il coatto Argante Salucci, e furono feriti i coatti Musetti Davide, Manfredi Federico, Tranini Alfredo, Leombroni Emilio, Pasquale Binazzi, Del Lungo Alfredo, Corsaletti Salvatore, Lodi Carlo, Grassi Ettore, Pappini Romualdo. »

« Salsi, Agnini, Prampolini, Costa Andrea, Berenini, Ferri, Badaloni, Casilli, De Marinis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere per quali ragioni il Ministero della guerra non si curò di procurarsi e di pubblicare le notizie, così ansiosamente attese dal Paese, sui Corpi che presero parte alla battaglia di Adua o sui superstiti di essa. »

« Ceriana-Mayneri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se, adottando l'annunziato parere del Consiglio di Stato sul rinnovamento dei Consigli comunali e della rappresentanza mandamentale per effetto della variata popolazione, intenda che il rinnovamento sia subordinato alla richiesta che ne facciano le attuali rappresentanze dei Comuni. »

« Michelozzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se intende provvedere alla liberazione del condannato alla reclusione a vita per omicidio, Martino Bruno, che da dodici anni è in espiazione di pena, mentre altri dipoi, ritenuto come il solo e vero autore del delitto, è stato condannato anche all'ergastolo, sebbene in contumacia. »

« Simeoni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando il Governo vorrà proporre alla Corona un decreto di amnistia a favore dei condannati dai tribunali ordinari in tutte le Provincie per fatti di adesione ai moti di Sicilia e di Lunigiana, o di protesta contro le sentenze dei tribunali militari, o per altri reati di natura politica. »

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro della guerra per conoscere la ragione, per la quale non ancora si comunica al Paese l'elenco dei soldati che si conoscono finora superstiti della battaglia di Adua. »

« Tozzi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia se e quali provvedimenti, in seguito all'ultima amnistia, intendano provocare a favore dei condannati per reati previsti dagli articoli 246 e 247 Codice penale, e dei condannati per reati, i cui procedimenti, iniziati dai tribunali militari e di competenza dei medesimi, vennero poi giudicati dai tribunali ordinari; e per le conseguenze delle condanne delle suddette specie di reati in quelli, che già scontarono la pena corporale ovvero furono graziati od indultati. »

« Tozzi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se creda che coloro, i quali esaurirono l'anno di volontariato ai sensi dell'articolo 111 e seguenti della legge sul reclutamento del Regio Esercito possano essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati dalla classe di lova cui essi appartengono. »

« Gemma »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere quando sarà soddisfatto il voto di tante famiglie italiane, di aver notizie dei loro cari appartenenti all'esercito, di qualsiasi grado, che erano in Africa il giorno della battaglia di Adua. »

« Carcano. »

« I sottoscritti chiedono al ministro della guerra se intenda farsi immediatamente comunicare dal Comando militare in Africa il nome degli ufficiali e soldati superstiti della battaglia di Abba Carima, e se intenda darne pronta notizia alle famiglie interessate. »

« Gallotti, Pastore. »

« Il sottoscritto, in presenza della gravissima jattura, onde sono stati colpiti lo stato maggiore e l'equipaggio del R. Incrociatore *Lombardia* nelle acque del Brasile, chiede interrogare l'onore-

vole ministro della marina sulla urgente necessità di aumentare di un secondo medico la tabella di armamento delle Regie navi, che hanno un equipaggio superiore ai 100 uomini, specialmente se abbiano missione di navigare o stazionare in paraggi lontani dalla patria, infestati da malattia endemico-contagiosa. »

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno per sapere quanto vi sia di vero nelle voci di un mandato emesso dal fondo di beneficenza, a disposizione della Cassa del Ministero dell'Interno, e successivamente prima della crisi improvvisamente reintegrato. »

« Niccolini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se intende ordinare un resoconto esatto per conoscere come furono riscosse ed erogate le somme, colle quali si dovevano soccorrere i danneggiati dai terremoti del 1894. »

« Niccolini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa i provvedimenti presi per la sollecita notizia dei nomi, non solo degli ufficiali, ma anche dei sott'ufficiali e soldati morti nella battaglia di Adua e per la comunicazione alle rispettive famiglie. »

« Benedini, Fisogni. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa la sanguinosa repressione avvenuta il 1° marzo nella colonia penale di Tremiti. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro della guerra di conoscere i motivi che gli vietano di comunicare e il numero e il nome dei nostri soldati caduti negli ultimi combattimenti d'Africa. »

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda riprendere in esame il Decreto Reale 9 febbraio 1896, col quale il precedente ministro dell'interno, vietando al Consiglio comunale di Cremona di presentare una petizione al Parlamento per la istituzione del *referendum* amministrativo, offese col dritto del Comune le prerogative della Camera. »

« Sacchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per sapere in che modo e per quali ragioni fu sottratta alla cognizione della Camera una procedura penale dal magistrato dichiarata di competenza del di lei esame. »

« Cavallotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole guardasigilli se intenda dar corso al disegno di legge annunziato dal suo predecessore sull'istituzione delle sezioni di pretura. »

« De Giorgio. »

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole ministro degli esteri, se sia vero il fatto annunziato da un'agenzia telegrafica estera dell'arrivo a Gibuti (Mar Rosso) di una nave francese col mandato di impedire alla squadra italiana la vigilanza del contrabbando di guerra per l'Abissinia. »

« Attilio Luzzatto. »

« Il sottoscritto chiede al ministro della guerra quali provvedimenti si sono presi e si prenderanno per gli orfani e le vedovo degli ascari e degli altri indigeni morti per l'Italia.

« Galletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se non crede di richiedere e comunicare con sollecitudine le informazioni ansiosamente attese su tutti i caduti ad Abba-Carima.

« Ceriana-Mayneri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri sulla politica che intende seguire di fronte alle profonde modificazioni avvenute in tempi recenti nei rapporti tra le potenze di Europa.

« Barzilai ».

« La Camera, augurando che il popolo con calma e con fermezza, sappia fare giustizia di tutti i colpevoli dell'impresa africana, contraria al diritto ed agli interessi del Paese, delibera di provvedere al richiamo delle truppe dall'Africa, e di porre in istato di accusa il Ministero.

« Sacchi, Gaetani A., Pipitone, Tassi, Mussi, De Cristoforis, Socci, Carotti, Moscioni, Bovio, Diligenti, Pantano, A. Maroscalchi, Vendemini, Taroni, Zavattari, Zabeo, Barzilai, Engel, Credaro, Budassi, Pennati, S. Sani, Basetti, Celli, Marcora, Morcanti, Imbriani-Poerio, Severi, Priario, Caldesi, Pansini, Pinna, Rampoldi, Garavetti. »

« La Camera, ritenuto che la responsabilità dell'ultimo disastro in Africa, è tutta intera del Governo, il quale, violando la costituzione e ingannando il Paese sul carattere e l'importanza dell'impresa, ha dato alla conquista militare un'espansione non voluta dal Parlamento ed ha sacrificato alla sua politica il sangue e gli interessi vitali della Nazione;

« Ritenuto che l'impresa africana, favorevole soltanto ai militaristi, agli speculatori ed agli avventurieri politici, è contraria alla civiltà ed incompatibile colle condizioni economiche d'Italia,

« Delibera di richiamare immediatamente le truppe dall'Africa e, secondo l'articolo 47 dello Statuto, di porre il Ministero in istato d'accusa.

« Ferri, Agnini, Badaloni, Berenini, Casilli, Costa Andrea, De Marinis, Prampolini, Salsi, Zavattari ».

COSTA, ministro guardasigilli, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Vischi, dichiara che difficilmente potrà trovarsi una formula opportuna per concedere il beneficio dell'amnistia a tutti coloro che dai tribunali ordinari furono condannati per fatti in qualunque modo connessi con quegli avvenimenti, pei quali in varie Provincie del Regno fu proclamato lo stato d'assedio.

Potrà però provvedersi singolarmente a tutti quei casi individuali, che siano più meritevoli di riguardo; e tale è l'intento del Governo.

VISCHI, ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte; non sa comprendere però come non possano essere compresi in una prossima amnistia tutti quelli, che in qualunque modo e luogo sono stati condannati per reati esclusivamente politici.

RICOTTI, ministro della guerra, rispondendo a varî interroganti, dichiara che il Governo si è già rivolto più volte e insistentemente al Comando delle truppe d'Africa per conoscere colla maggiore sollecitudine possibile il nome di tutti i morti, feriti, dispersi o prigionieri nella battaglia di Abba-Carima.

Il Comando comunica le notizie appena può appurarle, e il Governo per parte sua si affretta a renderle di pubblica ragione.

Ma le notizie complete non si potranno avere che fra qualche tempo, perchè la cosa, come la Camera intende, presenta grandi difficoltà.

BENEDINI, GALLOTTI, RAMPOLDI, CARCANO, CERIANA-MAYNERI, prendono atto di queste dichiarazioni, insistendo per-

chè si diano notizie, non solo degli ufficiali, ma anche dei soldati.

PRESIDENTE, annunzia che dall'onorevole Moconni fu presentata una mozione che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra è stata presentata una relazione di lord Cromer, agente diplomatico inglese in Egitto, sulla situazione egiziana nell'anno 1895.

La relazione rileva che la tranquillità politica che regnò nell'Egitto, nell'anno in parola, ha permesso che le autorità dedicassero tutto il loro tempo e la loro attenzione alle varie misure destinate a favorirne lo sviluppo materiale e morale. Quantunque non si siano prese misure di riforma eccezionalmente importanti, i risultati ottenuti nel 1895 si possono a ragione considerare — secondo la relazione di lord Cromer — come un tranquillo e fecondo passo in avanti per il paese che ne risentirà indubbiamente i benefizi.

***

La *Neue Freie Presse* dice che, a quanto si afferma nei circoli politici, le impressioni che il ministro degli esteri, conte Goluchowski ha riportate dalla Capitale germanica, sono ottime.

Il conte Goluchowski, prosegue la *Neue Freie*, ha avuto a Berlino presso gli alti personaggi, con cui ebbe l'onore di incontrarsi, la più cordiale e squisita accoglienza. Dai colloqui da lui avuti coi nominati personaggi, su molte questioni, risultò completo accordo.

L'incontro di Goluchowski col cancelliere dell'impero germanico e le conferenze avute con lui contribuiranno a consolidare le amichevoli relazioni che uniscono ora fra loro le Potenze della triplice.

L'importanza del viaggio del conte Goluchowski a Berlino crescerà di molto per coloro che ne vorranno esaminare i risultati. Se da una parte si potè constatare l'intera fiducia e la perfetta armonia fra le Potenze della triplice, d'altra parte s'ignora se e sin dove, nelle conferenze avvenute, si si sia parlato delle relazioni dell'Austria e della Germania con la Russia e l'Inghilterra.

***

Il generale russo Komaroff, direttore del giornale ufficioso lo *Sviet*, ha pubblicato uno studio sulla situazione politica della Serbia. Nel suo passaggio a Belgrado, esso ha potuto constatare che l'influenza russa vi ha riguadagnato il terreno perduto. In una conversazione che esso ebbe col sig. Novakovich, primo ministro della Serbia, questi gli dichiarò che, in altri tempi, fu l'avversario della Russia perchè la sua politica in Oriente non gl'ispirava fiducia. Dopo aver avuto parecchi colloqui coll'Ambasciatore Nelidoff a Costantinopoli e dopo aver avuto l'assicurazione positiva che la Russia non vuole ingerirsi, sotto nessun pretesto, negli affari interni degli Slavi dei Balcani, il sig. Novakovich è divenuto un partigiano sincero della politica russa.

I signori Ristich, Pacich e Franassovich ministro della guerra, hanno, alla loro volta, dichiarato al generale Komaroff che per la Serbia non vi può essere altra politica che quella di andare di conserva colla Russia.

***

Il Presidente del Transvaal, sig. Krüger, ebbe una conversazione con un direttore di un giornale dell'Africa del Sud. Il *Times* riproduce un sunto delle importanti dichiarazioni fatte in quest'occasione dal Presidente.

« È vero, disse esso, che io era sul punto di fare delle grandi concessioni agli *uitlanders*, quando avvenne l'invasione di Jameson. È ancora mio proposito di accordare queste riforme perchè vi sono a Joannesburg molte persone innocenti nel complotto ordito contro di me. Ma non crediate affatto che questo complotto sia in qualche modo la causa del mio proposito.

« Cio che io penso dei suggerimenti contenuti nel dispaccio del sig. Chamberlain? È egli ragionevole che esso si occupi degli affari interni del mio paese? Questa ingerenza non è forse contraria ai termini della convenzione del 1884?

« Io non mi attendeva questo; ciò nulla meno risponderò in termini amichevoli. Ho ricevuto l'invito dal governo inglese di andare in Inghilterra ed ho già risposto: « Bene, vi andrò volentieri. Ma bisognerà definire i punti da discutersi in modo che io possa sottoporre questo progetto al Volksraad. » In fatti, io ho bisogno dell'autorizzazione del Volksraad per partire. Quando avverrà questo? Subito che avrò accomodato gli affari pendenti relativamente al mio governo interno, convocherò il Volksraad e gli domanderò il suo consenso. »

Il sig. Krüger non si è pronunciato in modo deciso sulla natura delle concessioni che intende di fare agli *uitlanders*, ma ha insistito su questo punto che le riforme saranno accordate in favore di tutti i residenti stranieri, senza distinzione di nazionalità.

Viene in seguito una dichiarazione molto esplicita d'interesse generale; essa è diretta a tutti gli azionisti delle miniere d'oro transvaaliane.

« Voi potete dichiarare in mio nome, questo: qualunque siano i disordini che possano accadere, io veglierò affinchè gli interessi degli azionisti non vengano lesi, e quand'anche qualche direttore di compagnia si trovasse implicato in questi disordini, il fatto non recherebbe nessun pregiudizio agli azionisti, perchè io non ho da processare che gli individui. Che gli azionisti ricevano, per vostro mezzo, questo messaggio da me: che essi non gettino i loro titoli sul mercato, io saprò tutelare i loro interessi. Io scelgo voi per recare questo messaggio agli azionisti europei. Vi sono degli speculatori che sfruttano un simile stato di cose per acquistare dei titoli, quando il mercato è in ribasso e per guadagnare una quantità di danaro: gli azionisti non commettano la sciocchezza di offrire loro una siffatta probabilità.

« Se le azioni risalgono attualmente, lo si deve al proclama che io ho pubblicato. Io aveva in mano le prove che degli speculatori provocavano un movimento di ribasso, ed io ho messo fuori il mio proclama per ridare la fiducia al pubblico. Queste prove di cui vi parlo e senza le quali non avrei agito, come ho fatto — io le rimetterò al Volksraad. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, proveniente da Torino, giunse ieri sera alle ore 23 a Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono alla stazione a ricevere la prefata A. R. la quale fu ossequiata dai personaggi delle Reali Case e dalle autorità.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 18:

« Il generale Baldissera ha ordinato che, usufruendo del ritorno della carovana, siano fatte uscire da Cassala le bocche inutili e le impedimento.

Il maggiore Hidalgo, comandante del forte, è d'avviso che con ciò il forte potrà tenere sino all'epoca della piena di luglio.

Sul *Bormida*, partito ieri, rimpatriano i capitani Ghersi Giovanni e Redini Giuseppe; i tenenti Balugani Gustavo, Canaro Andrea, Cicambelli Luigi e Longagnani Silvio ed il capo-tecnico Petri Alcide. »

Natalizio di S. M. il Re. — Il Ministero degli Esteri comunica che nella fausta ricorrenza del natalizio di Sua Maestà il Re hanno telegrafato per esprimere, a nome anche delle rispettive colonie, sensi di profonda devozione e rispettoso affetto le legazioni a Stoccolma e Monaco, i Consolati di Shanghai, Tripoli, Calcutta, Montevideo e Tolone e la Società italiana di mutuo soccorso di Tolone.

La Camera di Commercio ed Arti di Roma nella sua adunanza di ieri l'altro prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò il ruolo per la sovrimposta commerciale (comune di Roma) principale 1895 e suppletivo 1835, ed il ruolo delle Ditte aventi più sedi 1894-95.

Nell'interesse generale del commercio emise parere favorevole circa l'opportunità che anche l'Italia aderisca alla convenzione internazionale di Madrid, avente per iscopo la repressione delle false indicazioni dei marchi di fabbrica.

Ammise alla quotazione nella Borsa di Roma le azioni di alcune Società Commerciali.

Assegnò la somma di L. 500 a favore del Comizio Agrario di Roma quale contributo per l'anno 1896.

Deliberò di erogare in via straordinaria la somma di L. 200 a favore della Confederazione Generale Commerciale Italiana, approvò altri contributi, e fra gli altri a favore della Società Enologica Laziale e della Società degli Amatori e Cultori delle Belle Arti in Roma.

Marina militare. — La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri ad Acapulco e ne riparte oggi. A bordo tutti bene.

Partenza per l'Africa. Ieri salpò dal porto di Napoli il piroscafo *Arno*, con a bordo due compagnie di artiglieria, personale sanitario, munizioni e provviste.

Pei feriti d'Africa. — Si telegrafa da Parigi che quella colonia italiana partecipa con slancio alla sottoscrizione aperta in favore dei feriti delle campagne d'Africa,

Anche Istituti e cittadini francesi partecipano alla sottoscrizione.

Commemorazioni. — La colonia italiana di Tunisi fece ieri celebrare un solenne funerale per i soldati italiani caduti nella battaglia di Adua.

Grande concorso.

La cerimonia riuscì imponente.

Il Residente generale francese si fece rappresentare alla cerimonia.

— La Custodia di Terra Santa a Gerusalemme anche ieri celebrò un solenne funerale per i soldati italiani caduti in Abissinia.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sud-America* della linea La Veloce da San Thomas proseguì per Genova ed il piroscafo *Normannia* della C. A. A. da Gibilterra proseguì per New-York.

— Provenienti da Massaua entrarono ieri nel Canale di Suez, e partono oggi da Porto-Said per Napoli e piroscafi *Iniziativa*, *Paraguay*, *Mediterraneo* e *Scrivia*, della N. G. I.

— I piroscafi *Archimede*, *Bormida* e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partirono ieri il primo da Suez per Massaua, ed il secondo da Massaua per Napoli, ed il terzo da Porto-Said per Genova.

— Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., proseguì ieri da Gibilterra per Napoli e Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Nazionale — *Chatterton*, ore 21.

Valle — *La Figlia del tamburo maggiore*, ore 21.

Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.

Manzoni — *Pia de' Tolomei*, ore 21.

Metastasio — *La Befana*, ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17, dalle ore 11 alle 22*) - *Ingresso cent. 50.*

ESTERO

Inondazioni nel Belgio. — I giornali belgi narrano che l'inondazione in quel Regno ha prodotto danni enormi; essa si può riguardare come una vera catastrofe. Nelle provincie di Liegi, Hennegan ed Anversa centinaia di località si trovano sott'acqua. Ad Athus, una piccola località, cadde un'opera idraulica causando la morte di dodici persone. Trenta altre persone riportarono varie ferite.

Monte che crolla. — Scrivono da Orsova, in data dell'11, al *Piccolo* di Trieste:

« Il monte, la cui parte anteriore dovette essere demolita per poter allargare il Danubio in prossimità delle Porte di ferro, onde renderlo navigabile, pare si sia scosso sulle fondamenta, in seguito alle molte mine che da anni ed anni ne andarono corrodendo le basi. Questa mattina, verso mezzogiorno, quarantamila metri cubici di massi staccatisi dalla sommità precipitarono con enorme fracasso otturando l'intero canale, che, com'è già noto, si doveva ufficialmente inaugurare in occasione delle feste del millennio ungherese. Due ore prima che accadesse la disgrazia, gli operai si trovavano nel canale, che lasciarono appena ultimati alcuni lavori di poca entità. Fortuna volle che non vi si trovasse alcuno al momento del terribile crollo, altrimenti si avrebbe a deplorare una immane catastrofe. »

Il Parana non riceve emigrati. — Secondo una comunicazione ufficiale pervenuta a Vienna in data dell'8 corr., lo Stato del Parana non accoglierà altri immigranti. Tremila emigranti dalla Galizia si trovano da mesi nel Brasile e soltanto in un mese potranno proseguire al Parana, perchè occorre questo tempo a compiere i preparativi per la loro ammissione. Pertanto si ammonisce vivamente, chi ne avesse l'intenzione, a non emigrare pel Parana.

Banca d'Inghilterra. — Nell'assemblea degli azionisti tenuta giovedì scorso fu presentato il bilancio del 2° semestre 1895 che chiude con un utile netto di 627,238 lire sterline, col quale la rimanenza disponibile sale a Ls. 3,635,991. Secondo la proposta dei direttori il dividendo sarebbe di Ls. 4,5, riducendosi la rimanenza a Ls. 3,017,489. Poichè il dividendo presenterebbe un aumento, questo riparto deve, secondo la legge, essere confermato da un altro voto dell'assemblea.

I prodotti delle imposte indirette in Francia. — Nel primo bimestre dell'anno corrente le entrate per imposte indirette e i redditi dei monopolii in Francia si ragguagliarono a fr. 420,197,000, che superano di 33 milioni i prodotti dei primi due mesi del 1895, superando anche di 15 1/2 milioni circa le previsioni del bilancio.

Gran parte di questo aumento proviene dall'entrate doganali;

ma vi concorrono del resto i prodotti di tutti gli altri cespiti, fatta eccezione di quelli dell'imposta 4 °/₀ sui valori mobiliari.

Già il mese di gennaio aveva dato risultati soddisfacenti, essendo i prodotti dell'imposte indirette in aumento tanto sull'anno precedente, quanto rimpetto alle previsioni. Ma il febbraio ne ha dati anche dei migliori, tenuto pur conto di un giorno di più che si ha in quest'anno rimpetto al 1895.

L'effettivo dell'esercito francese. — In base agli allegati del bilancio della guerra, l'effettivo dell'esercito francese nel 1897 comprenderà 26,670 ufficiali, 503,269 uomini e 115,938 cavalli, più nella gendarmeria 706 ufficiali, 23,879 uomini e 11,546 cavalli.

La riserva e la gendarmeria dell'esercito coloniale comprenderanno 2495 ufficiali, 50,922 uomini e 13,251 cavalli.

L'esercito alle colonie sarà forte di 1338 ufficiali, 41,767 uomini e 2323 cavalli.

In totale l'esercito francese, europei e indigeni, avrà 31,209 ufficiali e 627,837 uomini. I cavalli saranno in numero di 143,328.

Popolazione dell'Australasia. — Un telegramma da Melbourne dell'8 annunzia che la popolazione di quella città alla fine del 1895 ascendeva a 447,461 anime, e quindi in diminuzione di 43,435 anime col censimento del 1891 e in aumento di 8,503 con quello del 1894.

La popolazione poi delle sette colonie alla fine del 1895 si calcolava a 4,238,000 con aumento dal censimento del 1891 dell'11,25 per cento.

Il raccolto dei cereali in America. — Il rapporto dell'Ufficio d'agricoltura stima la parte del raccolto del formentone idoneo pel mercato con 89.1, valore medio por Bushel 25.6. Valore del quantitativo non idoneo pel mercato 15.4. Il quantitativo trovantesi a mani dei Farurs è stimato con 23.3 del raccolto totale.

Per gli orticoltori — La « *Weather Review* » ha un articolo interessante per gli orticoltori, sui vari modi di proteggere le giovani piantagioni contro l'azione disastrosa delle brinate primaverili, di quelle, cioè dell'aprile e del maggio. Fatto cenno del rimedio ormai classico delle nubi artificiali, prodotti dal fumo di mucchi d'erbe bruciate, ne suggerisce uno molto più semplice, e di nessuna spesa. Consiste esso, nello inaffiare copiosamente, le piantagioni esposte al pericolo. L'acqua conservando il suo calore meglio della terra, è regolatrice di temperatura, come lo sono i grandi bacini de'laghi.

Inaffiare terra e piante, vale quanto riscaldarle, e riesce mezzo opportuno di produrre più facilmente quel vapore acqueo che forma riparo contro l'irradiazione. Esperimenti ebbero luogo di qua ed oltre l'Atlantico, e dal confronto tra le piante bagnate, e le asciutte, si è constatato l'effetto benefico della misura applicata.

Illuminazione dei treni ferroviari mediante l'acetilene. — La Società delle ferrovie dell'Est in Francia, sta esperimentando l'applicazione dell'acetilene per l'illuminazione di una vettura di prima classe, che circola fra Parigi e Metz. L'acetilene, compresso entro un serbatoio analogo a quelli che servono sulla rete a ricovere il gas illuminante ordinario, viene bruciato in un becco Manchester di forma speciale, a fessura molto stretta, affinchè la combustione si effettui il più completamente possibile. Il consumo di gas è di 12 litri soltanto per un'intensità luminosa di 2 carcels. Prendendo per base il prezzo di 500 franchi per la tonnellata di carburo di calcio e il volume di 300 liri di gas quale produzione media di un chilogrammo di carburo, il costo della illuminazione sarebbe di fr. 0.02 per fiamma, cioè di fr. 0.01 per carcel-ora.

Malgrado il prezzo elevato del mc. di acetilene, che, secondo le cifre più sopra riferite, risulterebbe di fr. 1,66, siffatto modo di illuminazione regge al confronto del gas illuminante e del gas di olio minerale e se riescirà a diminuire il prezzo del carburo, la superiorità dell'acetilene sul gas di litantraco, dal punto di vista economico, sarà evidente, come lo è già per quanto riguarda l'intensità luminosa e la immobilità della fiamma.

Altro esperimento del gas acetilene, stà pure facendosi dalla Compagnia delle Tramvie di Parigi su una vettura che viaggia dalla Maddalena a Gennevilliers.

Il gas è sviluppato gradatamente nella quantità strettamente necessaria, mantenendosi ad una pressione di 13 cent. d'acqua soltanto, per cui il sistema offre tutte le garanzie possibili di sicurezza e lo si afferma di già più economico di quelli per la illuminazione a petrolio o con accumulatori elettrici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il Ministro degli affari esteri, Berthelot, ha acconsentito che il principe d'Arenberg svolga oggi alla Camera dei Deputati un'interrogazione sugli affari egiziani e sulla spedizione anglo-egiziana per Dongola.

SERAING, 17. — Milleduecento minatori si sono stamane messi in isciopero.

PARIGI, 17. — Dopo un colloquio avuto col Ministro degli affari esteri, Berthelot, il principe di Arenberg ha deliberato di rinviare ad altra seduta la presentazione della sua interrogazione sugli affari egiziani e sulla spedizione anglo-egiziana a Dongola.

VIENNA, 17. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle ferrovie, generale Guttenberg, dichiara che riconosce la necessità di una seconda linea ferroviaria con Trieste. Annunzia che le trattative all'uopo sono già cominciate e che la nuova linea sarà costruita appena la Camera avrà approvato i progetti di legge circa l'aumento delle tasse sull'alcool e sulla birra.

Riguardo al regime delle tariffe ferroviarie il Ministro crede assolutamente necessario di mantenere la stabilità. Perciò egli non si propone di portarvi alcun cambiamento.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Si approva, con 425 voti contro 69, l'insieme del progetto del Governo relativo all'Esposizione universale del 1900.

Il Presidente Brisson annunzia aver ricevuto dal deputato d'Alype una domanda d'interpellanza sull'attitudine del Governo nella questione d'Egitto.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, propone di aggiornare la fissazione della data della discussione di tale interpellanza.

D'Alype accetta.

D'Arenberg dice di avere ottenuto dal Governo la promessa che la discussione sulla questione d'Egitto non sarà fatta più tardi di giovedì 26.

La Camera approva l'aggiornamento della fissazione della discussione dell'interpellanza d'Alypo.

PARIGI, 17. — Il Ministro degli affari esteri, Berthelot, ha ricevuto stasera l'Ambasciatore di Russia.

OREL, 17. — Centotrenta persone rimasero gelate in una notte durante un terribile uragano nella provincia di Orel.

PIETROBURGO, 17. — Corre voce che il generale Kouropatkine, Comandante in capo delle truppe e Governatore del territorio transcaspiano, sarà nominato, dopo le feste di Mosca, Ministro della Guerra, l'attuale Ministro, generale Wannovsky, avendo chiesto di esser messo a riposo.

E' qui atteso in questi giorni da Costantinopoli il Segretario di Stato, Kiamil Bey, incaricato di una missione speciale.

PARIGI, 17. — Vi fu oggi un Consiglio di Ministri.

Il Ministro degli affari esteri, Berthelot, lesse una lettera dell'Ambasciatore inglese, marchese di Dufferin, il quale gli annunzia il progetto di spedizione anglo-egiziana su Dongola.

Berthelot conferì poscia con il marchese di Dufferin al quale chiese informazione sulla causa o sullo scopo di tale spedizione e richiamò la sua attenzione sulla gravità delle conseguenze della spedizione stessa.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati.* — Méline, anche a nome di 347 colleghi, presenta alla Camera una mozione invitante il Governo ad aprire negoziati allo scopo di stabilire un accordo internazionale per fissare il rapporto fra l'oro e l'argento, in considerazione dei vantaggi, che il bimetallismo recherà agli interessi agricoli, industriali e commerciali.

La Camera, d'accordo col Ministro delle Finanze, Doumen, decide d'intraprendere, dopo la discussione della imposta sulla rendita, la discussione sulla dichiarazione d'urgenza in favore della mozione Méline.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che ha avuto luogo uno scambio di comunicazioni tra l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, ed il governo inglese, nonchè tra il governo italiano e l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Clare Ford, circa la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane nel Sudan.

Soggiunge: Il Governo italiano ha dichiarato che vedrà con favore qualunque provvedimento inteso ad agevolare l'azione del Governo egiziano in direzione di Dongola, ciò non potendo essere che vantaggioso alla posizione delle truppe italiane a Cassala, ma non fu preso alcun impegno per reciproco aiuto nè esiste in proposito verun documento che possa esser comunicato al Parlamento nella fase attuale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 marzo 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 769.3

Umidità relativa a mezzodì 55

Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 17.°4. / Minimo 6.°4.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 *marzo* 1896.

In Europa continua diminuita la depressione al NW; pressione elevata sulla Russia orientale ed alle latitudini meridionali. Ebridi, Norvegia meridionale 745; Amburgo 758; Zurigo 768; Costa ionica 770; Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al S, nebbie in parecchie località al N e sul versante Adriatico; temperatura qua o là aumentata; venti debolissimi.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso al N; sereno al S; venti deboli del secondo quadrante o calma.

Barometro 770 a Malta, Messina, Lecce; a 768 in Sardegna ed al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo sereno o caliginoso; temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 marzo **1896**.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	6 7
Genova	coperto	calmo	17 2	12 0
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	21 6	7 0
Cuneo	sereno	—	14 2	5 2
Torino	coperto	—	15 2	7 9
Alessandria	3/4 coperto	—	16 2	6 4
Novara	1/2 coperto	—	16 4	5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	16 4	3 2
Pavia	nebbioso	—	17 5	3 7
Milano	nebbioso	—	16 8	7 0
Sondrio	1/2 coperto	—	15 1	6 5
Bergamo	nebbioso	—	14 2	6 0
Brescia	nebbioso	—	16 8	6 0
Cremona	nebbioso	—	16 4	6 0
Mantova	nebbioso	—	13 4	6 8
Verona	nebbioso	—	15 2	7 1
Belluno	coperto	—	14 1	7 4
Udine	nebbioso	—	12 4	6 7
Treviso	nebbioso	—	12 3	8 2
Venezia	coperto	calmo	12 5	8 0
Padova	coperto	—	11 5	7 0
Rovigo	coperto	—	14 7	8 4
Piacenza	nebbioso	—	16 3	3 5
Parma	nebbioso	—	15 8	3 6
Reggio Emilia	coperto	—	14 2	3 5
Modena	coperto	—	13 4	2 7
Ferrara	coperto	—	12 5	2 2
Bologna	nebbioso	—	12 2	3 3
Ravenna	nebbioso	—	11 9	7 8
Forlì	nebbioso	—	12 2	3 8
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	12 0	5 9
Ancona	nebbioso	calmo	13 0	7 2
Urbino	1/2 coperto	—	11 8	5 1
Macerata	nebbioso	—	15 0	4 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	12 0	6 8
Perugia	sereno	calmo	18 0	7 1
Camerino	1/2 coperto	—	14 1	8 8
Pisa	coperto	—	20 0	7 2
Livorno	coperto	—	16 8	9 9
Firenze	coperto	—	18 8	5 8
Arezzo	1/4 coperto	—	18 9	6 0
Siena	coperto	—	13 0	7 9
Grosseto	3/4 coperto	calmo	18 4	12 8
Roma	sereno	calmo	17 8	6 4
Teramo	1/2 coperto	calmo	16 4	6 8
Chieti	sereno	legg. mosso	13 2	3 8
Aquila	1/2 coperto	—	11 8	5 0
Agnone	sereno	calmo	17 4	6 6
Foggia	sereno	calmo	18 1	5 8
Bari	sereno	calmo	14 3	9 6
Lecce	sereno	calmo	17 6	6 0
Caserta	sereno	—	20 0	7 4
Napoli	sereno	calmo	18 0	11 1
Benevento	sereno	—	11 0	5 1
Avellino	sereno	—	17 9	2 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	14 5	7 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	14 0	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 2	11 0
Trapani	sereno	calmo	19 2	9 8
Palermo	sereno	calmo	21 2	6 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	17 4	7 3
Messina	sereno	calmo	17 9	11 3
Catania	sereno	calmo	15 8	9 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 0	8 3
Cagliari	sereno	calmo	18 5	8 5
Sassari	sereno	—	21 5	12 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 marzo 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,35 37½ 40 42½	45)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,55 50,45 42½ 40	91 46¾	91,47½ 50 42½ 40	35 32½ 30)	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,65 (30	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
»			detta 4½%	100,—	— —			— —
			» » in cartelle di L. 3 a 45		— —			— —
»			detta 4 %		— —			91 30
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			343 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			488 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			650 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			502 50
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			744 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 ott. 95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			279 —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	865		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1251 1250½		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	190½ 190 189		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			40 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			58 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	195¼ 195		— — (1)
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			303 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			125 —
		250	» » Caoutchouc		— —			— —
		250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	28		— —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			86 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			282 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 gen. 93	1000	1000	Az. Banca Romana		— —			— —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 77½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	109 40	— —	109 45	109 50 57½	109 45	— —	109 40
2	Londra	90 giorni	— —	27 44½	27 48	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 59	— —	— —	27 61 58	27 61	— —	27 61
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	135 134 80	134 85	— —	134 80

Risposta dei premi . 28 marzo

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1896

Rendita 5 %	89 40
detta 4½ %	101 50
detta 4 %	89 50
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obb. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	330 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4½ %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » Sarde (Preferen.)	305 —
» Banca d'Italia	760 —
» Banco di Roma	100 —
» Soc. Ist. It. Cred. Fond.	448 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	194 —
» » Immobiliare	47 —
» » Molini Mag. Gen.	45 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	200 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Piccola Borsa di Roma	125 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	25 —
» » Credito Italiano	545 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno	448 —
» Soc. Immob.	280 —
» » » 4 %	115 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Romana	350 —
» » Generale	48 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 marzo 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 657

Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 75

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.